



Emergenza polveri sottili e riscaldamento: poca informazione, molta confusione

15 gennaio 2020

Condividi su Facebook



(Teleborsa) – **Comincia decisamente male** il nuovo anno sul fronte **dell'inquinamento e della qualità dell'aria**, con livelli da emergenza in tutta Italia. Una guerra che fa **80mila vittime l'anno**, così l'ha definita il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa. **Traffico e riscaldamento** sono sul **banco degli imputati** e in molti, come Legambiente Lombardia hanno chiesto **"misure drastiche: meno auto, meno traffico, più riscaldamento che non inquina"**.

Ma, come rileva **L'Italia che Rinnova**, che unisce l'intera filiera delle biomasse a cui si sono aggiunti anche associazioni ambientaliste, se sul tema del traffico i cittadini hanno le idee chiare, sul fronte del **riscaldamento c'è ancora molta confusione e, soprattutto, poca informazione**.

Per esempio le biomasse legnose (**legna e pellet**), ossia la **seconda fonte di riscaldamento** delle famiglie italiane (oltre il 21% del totale), da un lato **sono accusate di essere tra le cause di inquinamento**, e dall'altro sono ritenute **fondamentali** perchè rappresentano la prima fonte di energia rinnovabile (oltre un terzo del totale).

Viene dunque da chiedersi quale sia la verità. **"Ad inquinare non sono le biomasse legnose** ma l'uso ancora troppo diffuso di **apparecchi vecchi e inquinanti"** spiega **Francesco Ferrante**, Vicepresidente di Kyoto Club, che denuncia: "dobbiamo smetterla con le solite fake news e far sapere invece qual è la realtà delle cose e soprattutto cosa bisogna fare. Innanzitutto sostituire i vecchi apparecchi con quelli di nuova generazione che abbattano le **emissioni fino all'80%, un'enormità**". Le cifre parlano di quasi il 60% di stufe a legna o pellet con oltre cinque anni e il 18% con più di dieci anni.

"Sono anni in cui la **tecnologia ha fatto passi da gigante** – aggiunge **Marino Berton**, coordinatore dell'**Associazione Italiana Energie Agroforestali**, che sottolinea – lo dimostra il fatto che, quando per l'emergenza smog vengono posti dei limiti agli impianti di riscaldamento, non riguardano mai quelli di nuova generazione. Bisogna capire quindi che rottamare le vecchie stufe **a legna e pellet è fondamentale nella lotta all'inquinamento**, è come passare da un'auto Euro 0 a un'auto euro 6".

PAROLA D'ORDINE INNOVAZIONE – "Investire **nell'innovazione è indispensabile** per combattere sia l'inquinamento che il cambiamento climatico", sottolinea **Edoardo Zanchini**, Vicepresidente di Legambiente, precisando che: "sono due facce della stessa medaglia". "La sostituzione di **energie fossili con energie rinnovabili** come le **biomasse legnose è e resta una scelta irreversibile**" – aggiunge – "ci sono tutte le possibilità di affrontare i problemi ma serve un'accelerazione degli investimenti e una maggiore **consapevolezza da parte di tutti**".

Anche i **comportamenti sono importanti**, rispetto all'uso di **legna e pellet**, per esempio, accanto alla **rottamazione dei vecchi apparecchi** devono esserci una corretta installazione, una manutenzione responsabile e l'uso di combustibili certificati. Tutto questo però bisogna farlo sapere. In sostanza ci sono le **tecnologie, ci sono i fondi**, ma manca la corretta informazione, **tassello fondamentale per ogni lotta all'inquinamento e all'emergenza climatica**.

Leggi anche

[Ambiente, Enea: innovativo sistema di misurazione delle polveri sottili emesse da riscaldamenti](#)

[Con Progetto Fuoco, Veronafiere capitale mondiale del riscaldamento a legna](#)

[Energia, rimbalzo dei consumi finali. Italia in anticipo su obiettivo rinnovabili al 2020](#)

[Bonus stufa a pellet 2020: come funziona e come richiederlo](#)

[Riscaldamento domestico, una spesa che scotta. Di più per i combustibili ecologici](#)